

Forlì

cronaca.forli@ilrestodelcarlino.it

Redazione: via G. Regnoli 88, 47121 Forlì - Tel. 0543 453211
Pubblicità: Speed - Centro Comm.le Stadium - P.zza Falcone Borsellino, 21 - Tel. 0543 60233

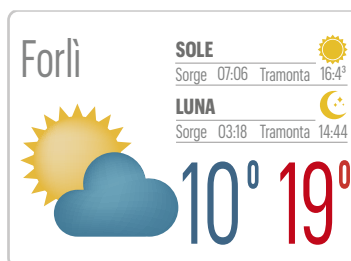
spe.forli@speweb.it



Appello alle istituzioni dopo le sollecitazioni del mondo economico

La proposta del sindaco Zattini: «Stati generali delle infrastrutture Decidiamo insieme le priorità»

Bonali a pagina 5



Auto in piazza, si scalda il dibattito

Lega, ieri 180 firme. Molti però i pareri contrari. Il test: il Carmine, mezzo vuoto, dista 4 minuti

Bilancioni e Santolini nel Qn e alle pag. 2 e 3

Verso l'ennesimo trasloco

Quei capolavori, un'opportunità sotto Saffi

Marco Bilancioni

Nessun'altra città vanta una collezione di 70 pittori tra i maggiori italiani del Novecento con un unico tema, il lavoro. La collezione Verzocchi ha lasciato dieci anni fa palazzo Merenda, ha appena abbandonato palazzo Romagnoli e presto cambierà ancora sede per andare a palazzo Albertini: non sembra soffrire gli spostamenti, anzi, è bellissima. Casomai il Comune dovrà pensare a come rendere attrattiva la nuova ala senza il suo pezzo forte. Ma va detto che quelle opere meritano la miglior collocazione possibile. Senza contare che il dibattito di questi giorni dimostra che a piazza Saffi serve un'attrazione: un museo, appunto, - oltre all'auspicato rilancio di Casa Romagna - è una carta importante da giocare.

Comune soddisfatto per il debutto della sezione 'Grandi donatori'
Oltre alle sculture di Wildt, brilla la collezione Verzocchi riscoperta

VENERDÌ SERA 700 PERSONE NELLA NUOVA ALA

SAN DOMENICO, BUONA LA PRIMA

Servizi alle pagine 6 e 7



Economia

Crisi alla Ccb, la Fiom Cgil: «Serve la nomina dei liquidatori»

Servizio a pagina 8

SANITÀ

Pioggia di solidarietà per l'ospedale e per chi soffre

Servizio a pagina 10

Spettacoli

Emilia-Romagna Festival, arriva 'La Pantomima rinata' di Mozart

Paiano a pagina 21

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Santa Sofia

Il Poderone celebra i trent'anni di attività

Bandini a pagina 13



Modigliana

Ecco la festa dedicata al kiwi. E non solo

Aulizio a pagina 14

CD Lazzarini
Torna a sorridere!
Chiama ora **0543 1947324**
389 5077012
CENTRO DENTALE LAZZARINI
Dir. San. Dott. M. Lazzarini, albo Odontoiatri 460 FC
Autorizzazione sanitaria n. 29 del 09-12-24

RIFLETTORI SULLA CULTURA

Forlì

Inaugurazione da record: sono state quasi settecento le persone che, venerdì sera, hanno visitato la nuova sezione Grandi Donatori e la collezione Verzocchi, allestite presso un'ala dei Musei San Domenico non ancora sfruttata e ora allestita con quasi duecento opere. «Al di là dei numeri, che sono certamente soddisfacenti per la serata inaugurale – dichiara il sindaco Gian Luca Zattini – siamo sempre più convinti che questa nuova ala, allestita con capolavori di alto pregio, rappresenti un valore aggiunto per Forlì e le sue potenzialità attrattive in termini turistici. Al di là del futuro ricollocamento della Collezione Verzocchi, la cosa più importante è che questa nuova raccolta può essere vista e ammirata da tutti». E conclude: «Non può che essere un punto di forza nel percorso che stiamo portando avanti come Capitale italiana della Cultura 2028. Crediamo fortemente in questa candidatura e nel potenziale che Forlì può esprimere». Fino al 6 gennaio, la facciata illuminata del San Giacomo annuncerà la 'Sezione Grandi Donatori e Collezione Verzocchi'. Oggi la nuova ala è visitabile gratis dalle 9.30 alle 20. Da martedì si accederà con un biglietto unico per tutto: la mostra fotografica di Letizia Battaglia, i grandi donatori, le opere di Mattia Moreni e la pinacoteca civica (da martedì a venerdì, 9.30-19; weekend e festivi, 9.30-20).

La magia della 'Verzocchi' San Domenico, 700 visitatori all'apertura della nuova ala Quei capolavori senza tempo

Soddisfatto il sindaco: «Punto di forza per la candidatura a capitale della cultura 2028»
La collezione donata nel 1961 vedeva oltre 70 pittori impegnati sul tema del lavoro

Potrebbe essere considerata un'anteprima dell'esposizione permanente di palazzo Albertini: la collezione Verzocchi è riapparsa venerdì sera, per la prima volta al San Domenico, dopo essere stata smontata da palazzo Romagnoli (che, nel complesso rischierà dei luoghi della cultura, ospiterà per anni la biblioteca Saffi), in attesa della nuova e definitiva casa. Giuseppe Verzocchi commissionò dipinti ai più grandi artisti dell'epoca sul tema del lavoro. A proposito: ci si può divertire a trovare il mattone esplicitamente richiesto ai pittori. E alcuni l'hanno nascosto davvero bene. Dalla mescolanza di stili, comunque, è emerso un affresco collettivo straordinario, su un tema potente, capace di parlare ai visitatori ancora oggi.

Cos'è il lavoro? Come lo hanno raccontato gli oltre 70 grandi pittori del Novecento? Quello della Verzocchi, nella nuova ala del San Domenico, è anche un viaggio attraverso il tempo. Un occhio spalancato su un passato fatto di contadini, pescatori, muratori, vasai, che preserva dall'usura del tempo un sapere artigiano come quello delle merlettaie di Burano, l'isola di Venezia nota per il ricamo (ben due le opere dedicate). Oppure, sempre nella stessa città, 'el remer' che aggiusta i remi. Tipicità dei territori: una mondina, un 'bracciante siciliano'

dipinto da Renato Guttuso. Molte le donne: chi cuce, chi fa da modella, chi trasporta un 'Carico di fascine' (Antonio Donghi).

La sensibilità dell'arte va però ben oltre. Gran parte delle opere è datata 1949 e '50. Lavorando, si dà vita a un mondo nuovo dopo gli orrori della guerra: in una parola, la 'Ricostruzione', titolo non a caso dell'opera di Maugeri, a cinque anni dalla fine del conflitto. Si ripartiva come i 'Pionieri' immaginati da Romano Gazzerà. Eravamo a una svolta della storia foriera di cambiamenti. Del resto lo siamo anche oggi con le nuove tecnologie: internet, digitale, intelligenza artificiale.

Servivano occhi nuovi: Renato Birolli guardava il 'Porto di Nantes' e trasformava una gru e una barca in linee e colori. Per Fortunato Depero, 'Tornio e telaio' sono disumanizzati: coni e figure geometriche. L' 'Inter-

no di fabbrica' di Emilio Vedova è buio, geometrie fatte di bianchi e neri. È il momento in cui le industrie trasformano l'economia e la società. E che impatto avrà il progresso, come le 'Locomotive' di Italo Valenti o la 'Pressa idraulica' di Cesare Frattino? Forse la risposta può darla il mito, che è senza tempo: per questo Giorgio de Chirico pensa alla 'Forgia di Vulcano'.

La riflessione si fa acuta quando Felice Casorati immagina 'Mani, oggetti, testa': aperto, nel mezzo della tela, c'è un libro. Un manuale di istruzioni per il futuro? Chissà. Perfino l'arte indaga se stessa: sono molti i pittori e gli scultori rappresentati. E perfino i lavori tradizionali potrebbero doversi ripensare, come intuisce Ardengo Soffici rappresentando la 'Vangatura'. Fino ad arrivare all'astrazione pura: 'Tenaglia e camera oscura' di Afro Basaldella o semplicemente 'Lavoro' di Giuseppe Capodossi. Come un flash dal futuro: a quei tempi era fantascienza immaginare il digitale, da ChatGpt ai bitcoin, passando attraverso i social network o il commercio online. Ma quanta parte del lavoro oggi è difficile da raccontare o semplicemente disegnare? Una domanda che, con la donazione del mecenate Verzocchi al Comune nel 1961, era destinata ad arrivare ai giorni nostri e oltre.

Marco Bilancioni

UN VIAGGIO NEL NOVECENTO

In mostra antichi mestieri: contadini, pescatori, vasai Ma anche la Ricostruzione post-bellica e l'impatto delle grandi fabbriche Fino all'astrazione

CAMERA DI COMMERCIO
TOSCANA NORD-OVEST

ILDESCO

20 EDIZIONE

**SAPORI E SAPERI
IN MOSTRA**

**21/22/23
NOVEMBRE 2025**

Real Collegio LUCCA

**Il gusto
di esserci.**

**INGRESSO GRATUITO
orario 10-20**

www.ildesco.eu